

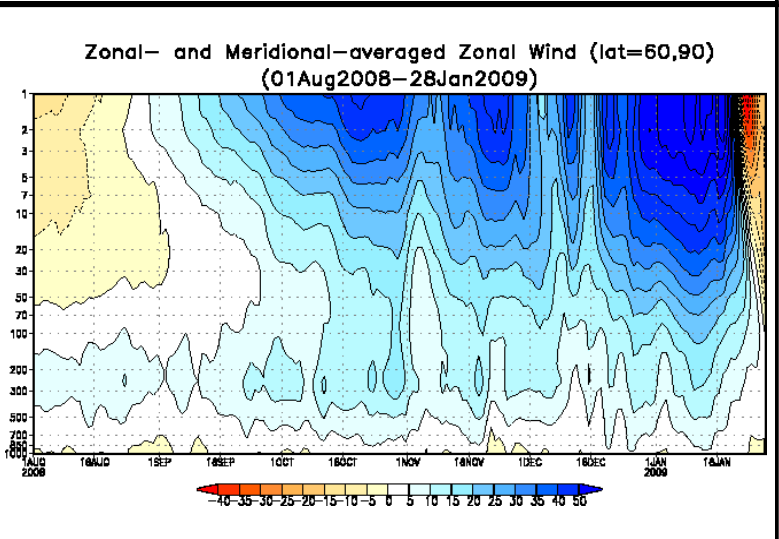
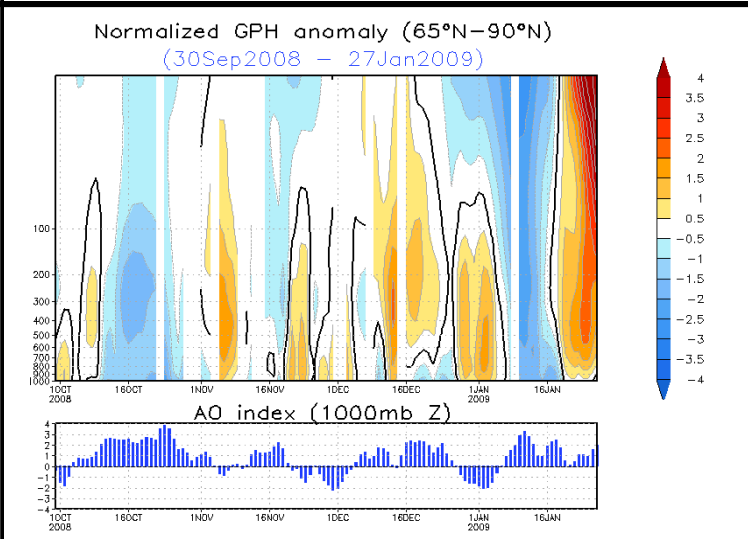
**Periodo dati: 17 gennaio 2009 - 27 gennaio 2009**

**Analisi ed evoluzione stratosferica**

La stratosfera dopo essere stata interessata dal possente **Major Warming**, probabilmente il più intenso mai rilevato dagli anni '70 e che ha raggiunto il suo massimo alla quota isobarica di 10 hPa attorno alla metà della terza decade di gennaio, mostra ora una nuova tendenza al raffreddamento, seppur contenuto, in un contesto assolutamente fisiologico. L'intenso raffreddamento che ha coinvolto tutti i piani stratosferici a partire dalla fine dello scorso anno fino all'avvio dello *stratwarming* degli ultimi giorni ha coinvolto anche il VP troposferico conferendogli una consistente accelerazione in grado di mantenere una zonalità ancora elevata (vedi bollettino del 13 gennaio u.s.). L'attuale anomalia positiva di pressione che si è realizzata alle latitudini comprese tra i 60N e 90N a 10 hPa con la formazione di un esteso ed intenso anticiclone stratosferico ha avviato un'inversione della circolazione che diverrà quasi totalmente antizionale entro le prossime 24-36 ore. Si evidenzia un certo ritardo nel trasferimento degli effetti di tale componente dalla media e bassa stratosfera in area troposferica dovuto, a nostro avviso, dalle iniziali condizioni di elevata vorticità dell'aria acquisita nel periodo di stratcooling sopra evidenziato. L'indice AO si ritiene possa mantenersi in area positiva fino a fine gennaio, poi da febbraio risentirà della nuova fase portandosi in area negativa. Altresì si ritiene che lo stesso indice, seguendo il trend al ribasso, raggiungerà il suo minimo attorno alla metà del mese di febbraio periodo ove ad oggi sembrano concentrarsi le maggiori possibilità di un generale raffreddamento a causa di azioni meridiane.

**Evoluzione troposferica dal 5/2/2009 al 15/2/2009**

Ad inizio febbraio viene via via consolidandosi la tendenza ad aumento della pressione in area nord atlantica seppur inizialmente disturbata da ancora residua vivacità del flusso zonale (vedi AO positivo). Da metà della prima decade di febbraio un più evidente indebolimento del VP troposferico, evidenziato da una flessione dell'indice AO, favorirà una spinta meridiana dell'HP delle Azzorre incentivata anche da una profonda depressione tra il Labrador e le coste orientali degli Stati Uniti. Aria fredda dalle zone artiche dell'Europa settentrionale si dirigerà verso l'Europa occidentale compiendo probabilmente un ampio giro con asse nordest/sudovest in direzione delle coste atlantiche europee presentandosi verso il Mediterraneo occidentale come flusso di ritorno mediamente occidentale. Successivamente, ovvero dalla fine della prima decade fino a metà mese, risulteranno assai probabili flussi di aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale verso il bacino centrale del Mediterraneo con conseguente raffreddamento. La situazione stratosferica è tale da favorire la realizzazione di blocchi atlantici e scambi meridiani fino a metà del mese di marzo o addirittura fino verso la fine dello stesso mese.



Previsore: Carlo Colarieti Tosti